

## Rassegna Stampa

sabato 20 - lunedì 22 febbraio 2021



**IL** SANNIO

### IL NUOVO VERTICE DEGLI INDUSTRIALI PUNTA «SULLA COESIONE DEL GRUPPO»

# «Sviluppo, insieme si vince»



"La mia idea è quella di creare un ambiente profondamente partecipato, dove il dialogo e lo scambio di opinioni siano alla base di ogni processo decisionale e dove tutte le realtà si sentano rappresentate adeguatamente. La nostra associazione territoriale è una realtà relativamente piccola, ma forte sia nella rete nazionale del sistema, sia nel contesto di riferimento di un territorio che è stato progressivamente depauperato di importanti punti nevralgici e che, con la riforma elettorale, vedrà ridotti, se non addirittura cancellati, anche i propri rappresentanti parlamentari. A restare sono le imprese fortemente radicate in questo territorio, spesso vere e proprie vestali di una provincia che mai come ora, necessita di una svolta profonda".

Il passo del discorso programmatico del neo presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorio, in cui si sottolinea l'importanza del fare gruppo per vincere la sfida della rincorsa al treno dello sviluppo, passo sostanziato di contenuti ulteriori nel discorso a braccio in cui ha ribadito come i primi cento giorni di mandato "vedranno incontri, confronti con gli altri colleghi di Confindustria per proporre con la conoscenza istanze che rappresentino la collettività, con aziende riflesso della società civile per creare benessere per la collettivià". Squadra di presidenza fondamentale per un percorso condiviso di mandato.

E' composta dal Past President, Filippo Liverini, da tre Vice Presidenti di diritto (Mario Ferraro in qualità di Presidente di Ance Benevento: Biagio Flavio Mataluni in qualità di Presidente Giovani Imprenditori e di Claudio Monteforte in qualità di Presidente PI Confindustria Benevento) e da otto Vice Presidenti scelti direttamente dal Presidente designato (Antonio Affinita, Gerardo Casucci, Clementina Donisi, Andrea Esposito, Pasquale Lampugnale, Giuseppe Mauro, Piero Porcaro, Fulvio Rillo). Il Presidente ha affidato a ciascun membro della squadra un settore, mantenendo cinque deleghe trasversali su Centro Studi, Ricerca Innovazione, Digitale e PMI, Education e Start Up, Credito. Domenico Abbatiello è stato nominato componente designato dal Presidente in Consiglio Generale.

**IL** SANNIO

foglio 1 / 3
Superficie: 51 %



# poco tempo per fare risultati»

a pagina 10

## Il mondo delle imprese

Debutto del neo presidente di Confindustria Oreste Vigorito che scommette sulla sfida della crescita per le aree interne

# «Visione e impegno per costruire il rilancio»

«Non sono attaccato alla poltrona, mi do poco tempo per ottenere risulta. Ambiente, turismo, infrastrutture, imprese digitalizzate le priorità»

"Tutti mi conoscono come presidente del Benevento Calcio, società iscritta a Confindustria Benevento, ma trovo riduttivo descrivermi solo in questa dimensione. Ho avuto

tanto dalla vita come imprenditore e ho intrapreso questo percorso in <u>Confindustria</u> per dare agli altri. Credo che non si possa vivere senza sogni, ma i sogni devono essere realizzati e non rimanere speranze. Ho intenzione di lavorare con la mia squadra per dare un contributo per costruire dei percorsi



Dir. Resp.: Marco Tiso Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

**ILESANNIO** 

di sviluppo per questo territorio, che deve affrontare il cambiamento, la sfida della digitalizzazione, dello sviluppo sostenibile, della realizzazione delle infrastrutture necessarie per restituirgli centralità. Ambiente, turismo, infrastrutture, imprese digitalizzate le priorità di mandato".

Le riflessioni del presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito ieri al debutto pubblico prima con un incontro con la stampa e poi con l'assemblea di Confindustria, nel dare il via alla sfida che lo vedrà fino al 2024 guidare la territoriale sannita per cogliere le opportunità di crescita e sviluppo che pur nella permanenza della pandemia si intravedono per le aree interne del Mezzogiorno.

"Bisogna avere coraggio, accettare le sfide, i giovani vanno messi nelle condizioni di costruire qui percorsi per realizzarsi, bisogna lavorare e avere idee, non conosco altre strade. Smetterla di lamentarsi e dire che è colpa dell'altro perché l'altro siamo anche noi", la pragmatica della concretezza dovrà guidare Confindustria Benevento nel prossimo quadriennio. Affinità elettiva tra il neo presidente di Confindustria Benevento e il neo Premier Mario Draghi: "Il nuovo Governo intende rilanciare la transizione energetica, Mario Draghi è un uomo del fare, consapevole di come il nuovo sviluppo non potrà essere se non sostenibile. Penso che occorrerà attenzione per le esigenze delle categorie maggiormente danneggiate dall'emergenza. Penso che occorra grande attenzione a dare alle persone che lavorano la possibilità di guadagnare, facendo chiaramente attenzione alla sicurezza e alla prevenzione, ma bisogna fare di più perché si muore per Covid ma anche per fame"

"Per affrontare la crisi dobbiamo capire che il Coronavirus l'ha aggravata ma non creata. A

crearla è stato il pensare che per produrre basta premere un bottone, non è così: occorrono lavoro e sacrifici. Serve impegno per ottenere risultati. Sul turismo come opportunità di sviluppo bisogna lavorare in modo concreto. Sul dissesto idrogeologico serve manutenzione del territorio e non speculazione. I fiumi devono divenricchezza. fonte di Dobbiamo capire che non siamo all'età della caverna e della clava, che il territorio va curato e non abbandonato. La tecnologia deve portare sviluppo. Ci sono due visioni come per i parchi eolici quella della finanza e quella della tecnologia al servizio del territorio per creare ricchezza, occupazione e benessere. Il progresso chiede sacrifici che bisogna accettare e sapere gestire. Il nuovo Governo tra le altre sfide ha quella della semplificazione, oggi c'è troppa burocrazia e tempi lunghi per gli investimenti", il percorso di concretezza nella visione dello sviluppo sostenibile per il rilancio del territorio. "Le infrastrutture sono un elemento centrale per lo sviluppo, sono fiducioso nella realizzazione dell'altà velocità che potrà rappresentare una nuova alba. Io immagino una valle dei sogni dove i treni possano passare non solo consegnando sogni a chi parte ma anche a chi resta e a chi vuole venire. Mi auguro che ferrovie veloci e strade veloci servano non solo per partire ma anche per tornare", quanto ribadito riguardo la centralità del tema infrastrutture e sulla tecnologia come fattori rilancio. "La provincia di Benevento deve uscire dall'isolamento e affrontare il mondo della globalizzazione. Un mondo difficile dove in tanti posti si produce senza le regole di tutela sociale europee. Bisogna lavorare per mettere le aziende in condizioni di compe-

Importanti sgravi contribuiti-

vi e fiscali. Importante nel nostro territorio investire sul capitale umano da valorizzare, per l'accesso al credito, per creare lavoro per i giovani", la descrizione dello scenario operativo in cui si muovono le aziende sannite, come quelle italiane ed europee non sempre assecondate e tutelate.

"Spero che gli auguri per questo inizio mandato siano confermati anche alla fine, segno che si è lavorato bene. Prometto impegno, sacrifici e lavoro per ottenere risultati per il territorio. Ho sempre fatto così e non conosco altre strade. Dobbiamo come squadra approfondire la conoscenza del territorio. Intendo visitare con gli altri componenti della squadra le aziende del Sannio per comprendere le esigenze, perché quando andremo a chiedere interventi e misure adeguate in Regione dovremmo farlo sulla base di una conoscenza approfondita. Non si parte da zero perché tanto lavoro è stato fatto e dobbiamo impegnarci tutti per ottenere l'avvio di percorsi e il conseguimento di risultati concreti. Ho un rapporto particolare con il tempo e me ne do poco per ottenere risultati. Non sono attaccato alla poltrona, interpreto questo mio ruolo di presidente di Confindustria Benevento come servizio al territorio insieme ad un gruppo di imprenditori e di amici di cui conosco l'energia e le capacità. Ho costruito la mia vita e mia carriera perseguendo obiettivi utopistici che poi si sono rilevati possibili grazie al lavoro quotidiano e alla capacità di rendere concrete le idee più visionarie. Questo dovremo cercare di fare noi, immaginare il futuro che vogliamo e realizzarlo giorno dopo giorno per rilanciare il territorio nel quale viviamo. Dobbiamo farlo insieme perché ci accomuna l'orgoglio di essere imprenditori", la sfida e l'asticella alta fissata dal presidente Oreste Vigorito per i prossimi quattro anni.

Dir. Resp.: Marco Tiso Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati 20-FEB-2021 da pag. 10 foglio 3 / 3 Superficie: 51 %





Dir. Resp.: Federico Monga Tiratura: 0 - Diffusione: 1207 - Lettori: 26000: da enti certificatori o autocertificati 20-FEB-2021 da pag. 21 foglio 1/3

Superficie: 63 %

Confindustria Al via la nuova presidenza

## «Turismo e sviluppo creare opportunità»

▶Vigorito: «Sannio come Toscana e Umbria ora dobbiamo andare a prendere i visitatori»



Vigorito ieri al «San Vittorino» FOTO MINICOZZI

«Gli ultimi cinquanta capelli che mi sono rimasti spero di non perderli in questi quattro anni di mandato». Oreste Vigorito, nuovo presidente di Confindustria Benevento, sa che il compito che lo attende non sarà semplice. E non solo per le incognite di uno scenario condizionato dalla pandemia. Tra le sfide c'è quella del turismo: «I turisti dobbiamo andarli a prendere - dice - e

non attenderli. Tra le nostre colline e quelle umbre e toscane non c'è nessuna differenza ma lì hanno saputo creare opportunità. È il momento di investire e di far capire che qui non si viene solo a mangiare un buon piatto». Positive le reazioni di politici e sindacati incontrati all'auditorium San Vittorino per illustrare le linee del mandato.

Borrillo e Ferraro a pag. 21

## «Sannio come la Toscana ora creiamo opportunità»

▶Vigorito: «È il momento di investire bisogna andare a prendere i visitatori» Rinnovabili, privilegiare chi porta lavoro»

▶ «Fiumi fonti di sviluppo, ma stop incuria

IL NEO PRESIDENTE HA PRESENTATO **IL PROGRAMMA** DEL SUO MANDATO: «DOBBIAMO ESSERE **UOMINI DEL FARE»** Andrea Ferraro

«Gli ultimi cinquanta capelli che mi sono rimasti spero di non perderli in questi quattro anni di

mandato». La battuta di Oreste Vigorito strappa sorrisi, sebbene tutti nascosti dalle mascherine rigorosamente indossate nell'auditorium San Vittorino. Il nuovo presidente di Confindustria Benevento, fresco di un risultato storico (con 447 preferenze è il leader degli industriali più votato: 99,55%), sa che il compito che lo attende non sarà semplice. E non solo per le incognite di uno scenario che inevitabilmente sarà condizionato dalla pandemia e dai suoi strascichi. Ma lui, che

ama sposare sfide difficili e che a volte sembrano impossibili (su tutte le due promozioni in A con



5

foglio 2/3

Superficie: 63 %

Dir. Resp.: Federico Monga Tiratura: 0 - Diffusione: 1207 - Lettori: 26000: da enti certificatori o autocertificati

il Benevento), è pronto anche per questa nuova avventura, nata «da un'unità di intenti con gli amici di Confindustria». L'entusiasmo è una dote che non gli difetta, così come le capacità imprenditoriali («ricordarmi solo come presidente del Benevento calcio, però, sarebbe limitativo rispetto alle altre attività) riconosciutegli dagli industriali sanniti che hanno individuato in lui il successore di Filippo Liverini. «Il giorno in cui non avrò più l'entusiasmo o riterrò di non sentirmi all'altezza mi farò da parte'», dice dal palco dell'auditorium dopo aver sottolineato che quello del mandato di presidente di Confindustria «è un progetto che nasce insieme e necessita dell'attivo coinvolgimento delle imprese associate». Il suo programma è noto da un paio di mesi, da quando è partorita l'idea della candidatura. Quattro le direttrici strategiche del programma: ambiente, turismo, infrastrutture e imprese. Quattro direttrici che fotografano una visione di futuro strate-

#### LE DIRETTRICI

gico per il Sannio.

Una delle leve per favorire lo sviluppo è il turismo. Ma l'idea è quasi rivoluzionaria. «I turisti dobbiamo andarli a prendere - dice - e non attenderli. È necessario che le istituzioni capiscano che tra le industrie del Sannio c'è anche quella del turismo. Non possiamo pensare che il turismo diventi strutturale solo perché abbiamo la chiesa di Santa Sofia, il bel paesaggio della valle Telesina e i vigneti di Guardia Sanframondi. Tra le nostre colline e quelle umbre e toscane non c'è nessuna differenza ma lì hanno saputo creare opportunità. Ho un'esperienza negativa riguardo la capacità recettiva del Sannio. È il momento di investire e di far capire che qui non si viene solo a mangiare un buon piatto». E l'am-

biente? Vigorito, «re del vento», ritiene che la valorizzazione e il rispetto dell'ambiente sono raggiungibili impostando un piano straordinario di manutenzione dei fiumi e del territorio in grado di prevenire disastri naturali come le alluvioni del 2015 e i danni provocati dalle recenti piogge.

«Quando ho scoperto che qui scorrono due fiumi, il Sabato e il Calore, mi sono chiesto perché in altre città sono fonti di sviluppo e benessere mentre qui sono fonte di preoccupazione. La colpa è degli uomini e dell'incuria. Bisogna curarli, serve la prevenzione. Le case si proteggono dai ladri prima e non dopo che sono fuggiti con il bottino. Chiederò con molta forza, evitando speculazioni, che quei fiumi diventino ricchezza e fonte di sviluppo». Il piano prevede anche la promozione delle bellezze paesaggistiche, la tutela della produzione agricola, dell'allevamento e pastorizia, e la promozione dell'energia rinnovabile. «Ho costruito il mio primo parco eolico nel 1995 - dice Vigorito - e ci fu chi mi paragonò a Don Chisciotte. Andai in California, scattai delle foto sotto i primi

impianti per mostrarle ai proprietari dei terreni. Siamo di fronte a nuovo inizio. Bisogna capire se questa rivoluzione tecnologica porterà gli stessi benefici di chi ha già costruito in maniera sostenibile. Non bisogna demonizzare gli investimenti in rinnovabili, ma la questione è anche di comunicazione e mentalità. Ritengo che vadano privilegiati quelli che producono non solo ricchezza, ma anche occupazione, conoscenza e benessere». Il presidente riserva un passaggio alla burocrazia, proprio con riferimento ai parchi eolici: «Per un'autorizzazione - denuncia - ci vogliono anche quattro, cinque anni. C'è troppa burocrazia».

#### LA LINEA

Ma qual è la ricetta per far diventare ambizioso il Sannio? «Quando abbiamo conquistato la prima promozione in serie A dissi che il Benevento avrebbe dovuto essere la Freccia Rossa del Sud. Invitai i colleghi imprenditori a salire su questo treno. Lo dissi anche alle istituzioni. Una sera a cena una signora mi ha detto "ciò che lei ha fatto ha avuto un risvolto incredibile nella mia famiglia. Mio figlio mi ha detto che se il Benevento è riuscito ad andare in A significa che anche la città può farcela". Dobbiamo rimboccarci le maniche, smettere di dire che la colpa è degli altri e provare a fare noi ciò che vorremmo facessero gli altri». Vigorito annuncia l'intenzione di visitare tutte le aziende e invita gli imprenditori «a rinunciare a una giornata al mare o a una partita di calcio per fare un giro insieme nei distretti industriali, o in quelli che vorremmo lo fossero, per portare avanti le nostre istanze». L'attenzione, poi, non può che essere catalizzata dalle infrastrutture e dai progetti Alta Capacità e raddoppio della Telesina: «Le infrastrutture rappresentano la vera chiave di svolta per offrire opportunità di rilancio alle nostre aree e in particolare a quei comuni più penalizzati che avrebbero molto da offrire in termini di paesaggi e borghi. Ridurre tempi e costi di percorrenza significa creare opportunità di rilancio e sviluppo». E il rebus pandemia? «Questo governo ha molto da fare. Si muore per Covid ma anche di fame. Mi auguro che la filiera della ristorazione possa ben presto tornare a lavorare. Il Covid aggredisce i sogni che si intende realizzare, come quello di un matrimonio, e la fantasia. Ora bisogna far ripartire l'economia ma è importante anche il benessere mentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

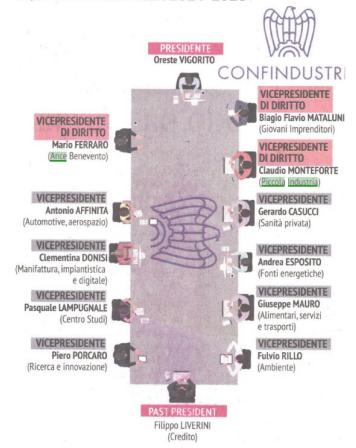


9277 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



IL TEAM La squadra della presidenza di Confindustria Benevento che affiancherà Oreste Vigorito durante il mandato quadriennale

## **SQUADRA PRESIDENZA 2021-2025**



Tiratura: 0 - Diffusione: 1207 - Lettori: 26000: da enti certificatori o autocertificati

da pag. 21 foglio 1/2 Superficie: 22 %

## I politici: «Subito in sintonia adesso sprint per lo sviluppo» I sindacati: «Fissare priorità»

RICCIARDI: «NUOVA LINFA PER IL NOSTRO TERRITORIO» LONARDO: «DISPONIBILI A RADDOPPIARE L'IMPEGNO» VALLE (CGIL): «SFIDE OK» SIMEONE (UIL): «CONFRONTO»

#### LE REAZIONI

#### Marco Borrillo

Partecipazione e il «coraggio di essere umili» per agganciare il treno dello sviluppo. Parole d'ordine che il neoleader degli industriali sanniti Vigorito, ieri, dopo l'incontro con la stampa, ha rivolto anche alle istituzioni al San Vittorino. «Metteteci nelle condizioni di poter lavorare e noi saremo lì - ĥa detto -. Ci saremo come una spina nel fianco». Un appello deciso che ha incassato in larga parte l'approvazione dei presenti, tra cui, il prefetto Cappetta, il procuratore Policastro, il digi dell'azienda ospedaliera «San Pio» Ferrante e i rettori dell'Unisannio Canfora e dell'Unifortunato Acocella, l'assessore regionale al Turismo Casucci. In prima linea anche il questore, i vertici delle forze dell'ordine e il presidente della Provincia Di Maria.

#### L'ANALISI

In platea anche la senatrice del M5S Sabrina Ricciardi: «Sono soddisfatta per il suo discorso. Mi sono complimentata con Liverini anche per il coraggio, significa che chi viene da fuori dà linfa al nostro territorio. Chi me-

glio di Vigorito può rappresentare quest'appartenenza». Presente anche la senatrice del Gruppo Misto Sandra Lonardo: «Vigorito sa molto bene che siamo sempre disponibili. E lo sarò ancora di più. Si parlava di Zes e io avevo presentato già un'interrogazione, altre due le avevo presentate sul raddoppio della Telese-Caianello. Condivido il suo appello». Con lei il marito e sindaco di Benevento Clemente Mastella: «Incalzare gli avvenimenti e noi stessi credo sia doveroso. L'impegno forte per la promozione del Sannio è una sorta di modello che possiamo portare avanti insieme così come quello per sconfiggere l'isolamento recuperando i nostri punti di forza». Per il presidente dell'Asi Luigi Barone «c'è sintonia con Vigorito nelle battaglie per la sburocratizzazione ma anche per infrastrutture, scalo merci e Zes. È molto avanti su questi temi». In prima linea anche i consiglieri regionali Erasmo Mortaruolo e Luigi Abbate. Per Mortaruolo «molti sono i punti del suo intervento che ho apprezzato. Per esempio le problematiche connesse ai fiumi. Dobbiamo far sì che il Sannio diventi la provincia più innovativa ed efficace a pianificare il suo distretto energetico». In linea con il pensiero di Vigorito anche Abbate, per il quale «siamo d'accordo, il territorio ha qualcosa da dire. Ma dobbiamo puntare sulle infrastrutture viarie e immateriali, per esempio internet. Il Covid ha creato una crisi enorme ma sarà l'occasione buona per rimodulare il territorio con una nuova visione. Anche le istituzioni, però, faranno da pungolo alle azien-

#### I CONFEDERALI

L'evento ha mobilitato anche i vertici delle sigle sindacali. Per Luciano Valle, leader provinciale della Cgil, «la salvaguardia del territorio è una sfida molto importante anche in ottica Recovery Fund. Combattere il dissesto idrogeologico, la desertificazione, lavorare sulle reti infrastrutturali per mantenere in vita le aziende è stato un passaggio chiave. È un versante sul quale speriamo di trovare una comunità di intenti». Deciso anche l'intervento di Luigi Simeone, segretario della Uil Irpinia-Sannio: «Vigorito è un uomo del fare - chiarisce - e abbiamo un incontro il 3 marzo come approccio conoscitivo. Andremo con una posizione comune, con Cgil e Cisl: abbiamo di fronte una grande chance con il Recovery Fund e dobbiamo fissare delle priorità. Non vorrei diventasse solo un'occasione o un elenco di opere. Isolamento delle aree interne, gap infrastrutturale, anche dal punto di vista immateriale, sono i punti da discutere per concordare le linee d'intervento. E poi serve una mappatura del processo di digitalizzazione nelle aree Asi - conclude -. Vorremmo concordare, inoltre, che ci sia sempre un contatore dell'occupazione che faccia capire l'impatto degli investimenti. Per recuperare il gap tra zone costiere e aree interne, però, deve esserci anche la giusta attenzione dalla Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





www. data stampa. it



da pag. 21 foglio 2 / 2 Superficie: 22 %



L'INCONTRO Platea distanziata

Tiratura: 0 - Diffusione: 28000 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

20-FEB-2021 da pag. 12 foglio 1 / 3 Superficie: 90 %

## Il nuovo corso

## di Confindustria

IL FUTURO Oreste Vigorito, alla guida dell'Unione degli industriali di Benevento, traccia la rotta

# «Il mio Sannio: una valle di sogni»

**L'INCARICO.** «Perché ho accettato? Dalla vita ho avuto tanto: voglio restituire qualcosa»

«Solo in questa città i fiumi sono un rischio e non una opportunità di sviluppo»

«Gli auguri? Spero mi saranno fatti anche alla fine di questo mandato»

DI **CRISTIANO VELLA** 

essun discorso ingessato su Pil, Irpef, oscillazioni e percentuali: ma chi conosce Oreste Vigorito sa perfettamente che non è uomo da discorsi ingessati, tecnicismi e grigiore.

E infatti nel giorno dell'insediamento ufficiale alla guida di Confindustria l'avvocato non abbandona il piglio del sognatore e lo stile comunicativo didascalico, trascinante, più che l'accademismo sulle questioni economiche. E dunque una delle questioni più importanti, quella delle infrastrutture che dovranno rompere l'isolamento del Sannio, diventa un'immaginifica "valle dei sogni": «Dove il treno porta sogni non solo per chi parte, ma anche per chi resta. Io sono convinto, che questa provincia che è stata per anni isolata, l'arrivo delle infrastrutture possa essere una nuova alba». Parole ricche di simbolismo anche sull'ambiente e sulle energie alternative, temi al centro delle domande all'auditorium di

San Vittorino: «Il problema della transizione energetica è vecchio di anni. Mi auguro che questo governo demolisca la

concezione demoniaca che si ha delle energie alternative: un im-

pianto a biomasse non è un inceneritore di rifiuti tossici. Per quanto attiene ai parchi eolici credo si sia di fronte a un nuovo inizio: credo vada privilegiato chi crea occupazione, conoscenza e benessere. Ma bisogna metter mano alle stor-

ture burocratiche: ce ne sono troppe».

E un altro dei grandi temi del Sannio, il dissesto idrogeologico, vede la forte attenzione del





da pag. 12 foglio 2/3 Superficie: 90 %

neo presidente: «Prima le comunità sorgevano accanto ai fiumi e qui addirittura ce ne sono due. Altrove sono fonte di benessere e sviluppo, qui rappresentano una preoccupazione e la colpa è dell'uomo, perché li lascia all'incuria. Il mio impegno su questo campo sarà forte: serve intervenire, ma non assecondando chi suoi fiumi ci vuole speculare, e dobbiamo capire che la natura va difesa, ma mettendola al servizio dell'uomo». Un impegno, quello in Confindustria, che naturalmente non è dettato da esigenze o interessi personali, visti i traguardi già raggiunti, ma che vuol essere un contributo a una terra che l'ha adottato e anche una soddisfazione per il senso di curiosità e la sete di conoscenza che accompagnano Vigorito: «Ho avuto molto dalla vita, penso che qual-

cosa si debba restituire, e quan-

do gli amici e colleghi impren-

ditori mi hanno prospettato la possibilità di impegnarmi in Confindustria, ha prevalso la curiosità di guardare altre aziende, conoscere il territorio e i suoi distretti economici. È qualcosa che dovremmo fare tutti: incontrare le aziende, i distretti, il territorio. Io lo farò e ho chiesto alla mia squadra di fare altrettan-

Parole calde, ancora una volta fuori dal dogmatismo economico, quelle che arrivano sullo spopolamento demografico del Sannio: «Per invertire il trend serve anche la tranquillità mentale per consentirlo. Oggi sposarsi e fare figli viene considerata quasi un'incoscienza e questo non va bene: non dobbiamo togliere speranza nel futuro alle persone, allo stesso tempo dobbiamo comprendere che occorre lavorare e sacrificarsi per ottenere risultati. Occorre, e lo dico ai giovani, che si faccia ciò che si

vorrebbe facessero gli altri». Attenzione poi per il turismo: «Ma non è solo dire a un amico quanto sia bella Santa Sofia o un vigneto in Valle Telesina, bisogna mettere a sistema quanto già immaginato da Confindustria negli ultimi anni. Il turismo non è solo portare qui qualcuno che ha voglia di mangiare un buon piatto della tradizione sannita».

Uno sguardo anche al Governo Draghi appena insediatosi: «È un uomo del fare, ma serve che sia uomo del fare anche chi sta accanto a lui in questo momento, perché da soli è chiaro che non si va avanti».

E sui numerosi auguri che gli sono arrivati nel corso degli ultimi giorni afferma: «Spero - ha concluso Vigorito prima di incontrare le istituzioni - me li facciate in misura uguale alla fine del mandato: vorrà dire aver fatto qualcosa di buono».

## **LA SQUADRA**

## Giovani, esperienza e tanto confronto

a scelto di muoversi nel solco della continuità, Oreste Vigorito, nella designazione della sua squadra ai vertici di Confindustria Benevento. Una continuità che va ancora all'"anno zero" per l'Unione degli Industriali a Benevento, quando Biagio Mataluni apportò una vera e propria rivoluzione in seno all'organizzazione, sia negli uffici che nella squadra che nel metodo di lavoro. Una "status" che è poi stato mantenuto da Liverini che ha guidato l'associazione nel post Mataluni, fino appunto ad arrivare alla scelta di Oreste Vigorito. E dunque, oltre ai tre vice di diritto (Ferraro di Ance, Biagio Flavio Mataluni per i Giovani Imprenditori e Claudio Monteforte per la Piccola Industria), i vicepresidenti scelti sono: Antonio Affinita, Gerardo Casucci, Clementina Donisi, Andrea Esposito, Pasquale Lampugnale, Giuseppe Mauro, Piero Porcaro e Fulvio Rillo. A ognuno il presidente ha consegnato deleghe in un settere specifico, assumendosi per contro "l'interim" su cinque deleghe specifiche: Centro Studi, Ricerca e Innovazione, Digitale e Pmi, Education e Start Up e Credito.

CV

